PTOF PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Santissimo Redentore

SCUOLA DELL'INFANZIA DON GIOVANNI BUSATO via Bocca 26 36070 Castelgomberto (VI)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

SOMMARIO

PREMESSA 4
1. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA 5
1.1 Cenni storici 5
1.2 Identità culturale della scuola e *mission* 6
2. IL CONTESTO 8
2.1 Il territorio 8
2.2 La situazione demografica 9
3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA 10
3.1 Spazi 10
3.2 IL TEMPO SCUOLA 13
3.3 CRITERI FORMAZIONE SEZIONI 15
3.4 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE 17
3.5 RISORSE FINANZIARIE 18
4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI 18
4.1 Introduzione 18
4.2 Il nostro curricolo 19
4.3 Le fasi della programmazione 22
4.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa 24
CONTINUITA' VERTICALE CON LA SCUOLA PRIMARIA 24
CONTINUITA' VERTICALE CON L'ASILO NIDO INTEGRATO 24
LABORATORIO creativo/manipolativo/pittorico/scientifico 24
PROPEDEUTICA MUSICALE 25
PROGETTO INGLESE 25
DANZA CREATIVA 25
BIBLIOTECA 25
ATTIVITA' MOTORIA 26
USCITE DIDATTICHE 26
L'USO CREATIVO DEI MATERIALI NATURALI 26

SCOPRIAMO I COLORI 26
PERCORSI/PROPOSTE TATTILI 27
4.5 Progetti extra-curricolari 27
FESTA DELLA MOTORIA 27
SPERI-GIOCANDO 27
NONNI AL NIDO 27
GITA 28
4.6 Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria 28
4.7 Progetti sicurezza 28
4.8 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola 28
4.9 Rapporti con il territorio 29
5. INCLUSIONE SCOLASTICA 30
6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO 32
6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale 32
6.2 Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola 33
6.3 Interventi di miglioramento 34

DOCUMENTI PRESENTI IN ARCHIVIO PRESSO LA SEGRETERIA:

Statuto

Regolamento della scuola

Regolamento sanitario

Curricolo esplicito

Piano annuale per l'inclusione scolastica (P.A.I.)

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Santissimo Redentore

Scuola dell'Infanzia Don Giovanni Busato

Codice meccanografico: VI1A03900Q

Sito: www.scuolainfanziaenidocastelgomberto.it

Mail : scuola_materna_dgb@virgilio.it **pec**: scuola_materna_dgb@pec.it

Orari apertura segreteria/ direzione: dal lunedì al venerdì : 8.30- 10.00 e 12.00- 12.45

Scuola Federata alla fism

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F), relativo alla Scuola dell'infanzia Don Giovanni Busato, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge del 13 Luglio 2015 n. 107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalle Indicazioni Nazionali del 2012.

Il P.T.O.F ha l'obiettivo di promuovere il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini, che frequentano la nostra scuola, garantendo loro un adeguato contesto cognitivo, motivazionale e ludico per far sì che ciascuno si senta incluso e abbia pari opportunità di formazione, educazione, cura, relazione e gioco.

Esso è uno strumento di pianificazione flessibile e aperto a integrazioni e modifiche che contiene al suo interno obiettivi formativi ed educativi su base pluriennale progettati in base agli esiti di autovalutazione della scuola, ai bisogni che emergono dall'utenza e dal territorio, ai profondi cambiamenti che interessano la scuola e a eventuali nuove proposte.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa contiene:

gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, le linee di azione e gli interventi didattici ed educativi;

Raccoglie i documenti fondamentali di organizzazione del servizio scolastico;

È strutturato per il triennio 2016-2019 ed è elaborato dal Collegio Docenti e successivamente approvato dal Comitato di Gestione..

Le famiglie, infine, vengono informate di questo documento indicando loro dove possono prenderne visione.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio Docenti nella seduta del 27 ottobre 2016.

1. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

1.1 CENNI STORICI

Secondo le testimonianze orali raccolte e da un documento storico (ricordo del trigesimo della morte, detto "el santin") la Scuola dell'infanzia D.G. Busato di Castelgomberto con sede in via Bocca 26 potrebbe essere sorta nell'anno 1897.

Questa ipotesi è supportata dal contenuto scritto nel "Santin" stesso, nel quale viene ricordato che Lucia Zorzi, nata nel 1877 e morta il 3 gennaio 1918 "per vent'anni accolse ed educò i bambini dell'asilo".

La seconda ipotesi è suffragata dal fatto che proprio il 30 agosto nel 1896, l'arciprete Don Ilario Rossettini, fece il suo ingresso a Castelgomberto col cappellano maestro Don Giovanni Busato.

Quindi l'anno successivo diede inizio alla sua attività pastorale di formazione.

Nel 1924 chiamò le suore Poverelle (figlie del Beato Luigi Palazzolo).

Nel periodo che va dal 1919 al 1924, secondo le testimonianze orali di Dorina Zorzi (classe 1923, figlia del fratello di Lucia Zorzi) l'incarico venne ricoperto da Mercedes Fortuna detta "Marana", la quale era, come Lucia Zorzi, una suora dell'ordine delle Orsoline natia di Castelgomberto. Secondo la testimonianza di Fortuna Emilia (classe 1920, cugina di Mercedes) le due suore furono colleghe nell'Asilo di Castelgomberto.

L'asilo aveva luogo in via Villa, oltre il palazzo Barbaran, dove c'è ora il negozio di quadri (ex alimentari Cisotto - "Pelo"); successivamente la sede si spostò in via Bocca (con l'arrivo delle suore Poverelle) ma di numeri civici molto più avanti rispetto alla posizione attuale, verso la filanda. Don Pietro Meda, arciprete di Castelgomberto dal 1931 al 1951, molte volte sul cronistorico scrive degli episodi di intervento economico ed educativo dell'asilo.

Il 13 febbraio 1947 morì don Giovanni Busato, il quale lasciò le sue proprietà (casa e campi) alla "gioventù maschile e femminile della parrocchia".

Sui suoi terreni venne costruito l'attuale edificio che fu inaugurato nell'ottobre del 1961.

Nel 1962 i bambini della frazione di Valle iniziarono a frequentare l'asilo perché il comune si era dotato di un pulmino.

La direzione delle Suore Poverelle rimane fino al 2001. Nel settembre 2001 viene inaugurato l'Asilo Nido Integrato rivolto (fino a luglio 2009) a bambini dai 12 ai 36 mesi di vita. Attualmente è autorizzato ad accogliere bambini a partire dai 3 mesi.

Dal settembre del 2001 ad oggi la direzione e la coordinazione delle attività è stata affidata a personale laico qualificato.

(Di queste testimonianze ringraziamo la collaborazione della Sig.ra Dina Tamiozzo)

1.2 IDENTITÀ CULTURALE DELLA SCUOLA E *MISSION*

La Scuola dell'Infanzia e l'Asilo Nido integrato "Don Giovanni Busato" di Castelgomberto, aderenti alla FISM, si ispirano ai **valori cristiani della vita e dell'educazione** ma rispettano altresì il credo religioso di altre persone.

Facendo riferimento al proemio nella dichiarazione GRAVISSIMUM EDUCATIONIS del Concilio Vaticano II:

> "Tra tutti gli strumenti educativi un'importanza particolare riveste la scuola , che in forza della sua missione, mentre con cura costante matura le facoltà intellettuali, sviluppa la capacità di giudizio, mette a contatto del patrimonio culturale acquistato dalle passate generazioni, promuove il senso dei valori, prepara alla vita professionale, genera anche un rapporto di amicizia tra alunni di carattere e condizione sociale diversa, disponendo e favorendo la comprensione reciproca. Essa inoltre costituisce come un centro, alla cui attività ed al cui progresso devono insieme partecipare le famiglie, gli insegnanti, i vari tipi di associazioni a finalità culturali, civiche e religiose, la società civile e tutta la comunità umana. È dunque meravigliosa e davvero importante la vocazione di quanti, collaborando con i genitori nello svolgimento del loro compito e facendo le veci della comunità umana, si assumono il compito di educare nelle scuole. Una tale vocazione esige speciali doti di mente e di cuore, una preparazione molto accurata, una capacità pronta e costante di rinnovamento e di adattamento".

Seguendo i principi fondamentali della convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (**Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989), a cui ci ispiriamo, all'interno della nostra istituzione si accolgono tutte le dimensioni dei bambini e delle bambine senza privilegiare o dimenticarne nessuna. Dal punto di vista pedagogico e metodologico (facendo riferimento ad alcuni importanti pedagogisti come Dewey, Decroly, Claparède, Korczak) il criterio regolatore ed ispiratore dell'attività è la centralità del bambino, nel suo valore di

persona, per uno sviluppo armonico ed integrale della sua personalità. In particolare, il bambino nella sua dignità di persona è al centro di tutto l'impegno educativo.

Seguendo le Indicazioni Ministeriali, la nostra Scuola dell'Infanzia e l'Asilo Nido hanno come fine primario l'educazione del bambino nella sua originalità e integralità.

Si favorisce, pertanto, in lui la formazione: dell'IDENTITA' umana e cristiana, lo sviluppo del senso di CITTADINANZA, l'AUTONOMIA personale e l'acquisizione delle COMPETENZE, attraverso la conquista dei sistemi simbolico culturali, per mezzo dei quali il bambino organizza la propria esperienza, conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.

In forza al riconoscimento del valore del bambino come persona, che fonda il diritto all'uguaglianza di tutti i bambini, di qualsiasi condizione e provenienza, si promuove l'integrazione dei bambini portatori di handicap mediante uno specifico progetto educativo individualizzato ed una adeguata metodologia.

Si favorisce l'inserimento e l'inclusione di bambini appartenenti a "culture" diverse, facendo così della diversità una preziosa risorsa di rapporti e interazioni.

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più approfondita in obiettivi specifici articolati in cinque campi di esperienza come indicato dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo di istruzione del 2012:

- Il se' e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

La *mission* che la nostra scuola intende perseguire è che il bambino alla fine della scuola dell'infanzia (profilo delle competenze del bambino) abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale (vedere allegato curricolo esplicito).

La figura di riferimento teorico a cui la nostra scuola si ispira sotto un punto di vista dell'approccio metodologico è **Vygotskij** che attraverso il concetto di **zona di sviluppo prossimale** dimostra una fiducia profonda nell'istruzione e nella sua possibilità di "mettere in moto" lo sviluppo. L'apprendimento, infatti, non deve limitarsi a seguire il corso naturale di crescita, adeguandosi ad esso, ma deve introdurre sempre qualcosa di nuovo. Per Vygotskj lo sviluppo dell'individuo va considerato nell'ambito di un quadro più ampio che riguarda lo sviluppo della filogenesi, la storia socioculturale dell'essere umano e la storia del singolo processo psicologico. Il termine apprendimento indica, pertanto, l'interazione di istruzione e apprendimento dando quindi una importante valenza all'aspetto istituzionale e sociale secondo cui l'apprendimento è un processo attraverso cui i bambini "crescono nella vita intellettuale di chi li circonda". La nostra scuola attraverso compiti di problem solving cerca di sviluppare il potenziale del bambino stimolando la sua zona di sviluppo prossimale. Facendo riferimento a questa accezione utilizziamo principalmente un approccio metodologico attivo con i piccoli alunni. Esso stimola i processi di apprendimento dei bambini che vengono sostenuti e guidati dall'insegnante nei ragionamenti e orientati nel loro percorso cognitivo e di scoperta. La lezione prevalentemente utilizzata si basa sull'esperienza diretta da parte dei bambini e sull'apprendimento per scoperta. Il contenuto da apprendere non è dato a priori dall'insegnante, ma scoperto dagli alunni, per esperienza diretta, tramite attività laboratoriali concrete e autentiche, dove vengono utilizzati artefatti culturali presenti nella quotidianità del bambino ma anche materiale didattico strutturato. Ogni bambino realizza un percorso individuale di esplorazione della conoscenza, che viene co-costruita insieme alla classe e alla maestra. Le informazioni vengono scoperte, riordinate, integrate con il bagaglio cognitivo preesistente e riorganizzate.

2. IL CONTESTO

2.1 IL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia e l'Asilo Nido integrato "Don G. Busato" sono situati nel centro del paese di Castelgomberto, inseriti in una comunità in crescente sviluppo con poco più di 6.000 abitanti.

Castelgomberto è un paese dalle origini molto antiche sito nella Valle dell'Agno in provincia di Vicenza nella regione Veneto ad una altitudine di 145 m s.l.m ed una superficie territoriale di 17,44 Km^2 .

Confina con i comuni di Brogliano, Cornedo Vicentino, Gambugliano, Malo, Isola Vicentina, Montecchio Maggiore, Sovizzo e Trissino.

Nel territorio di Castelgomberto sono presenti oltre 500 attività produttive, prevalentemente relative ai settori artigianale, commerciale e industriale. E' inoltre presente una ridotta percentuale di persone occupate nel settore dell'agricoltura e dell'allevamento.

A Castelgomberto sono presenti la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado riunite in un unico stabile (Istituto Comprensivo Statale); un'unica scuola dell'Infanzia Paritaria; impianti sportivi quali il Palazzetto dello sport, il campo da calcio e il velodromo Mainetti; diversi edifici storico-culturali di grande importanza: Duomo dei Santi Pietro e Paolo, la Campanella, Chiesa di San Fermo e Rustico, chiesa di San Giorgio e Valentino, Chiesa di Santo Stefano, Chiesetta di San Gaetano, Chiesa di Santa Maria Maddalena, Chiesa di Santa Cecilia, Villa Piovene-Da Schio, villa Trissino-Barbaran; una biblioteca, l'ufficio Postale.

2.2 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Nella tabella vengono riportati alcuni dati rilevanti della situazione demografica del comune di Castelgomberto.

Situazione demografica di Castelgomberto

Regione	**Veneto**
Provincia	**Vicenza (VI)**
Zona	**Italia Nord Orientale**
Popolazione residente	6.169 (M 3.116, F 3.053)
Densità della popolazione per kmq	357,0
Superficie	17,28 Kmq
Numero di famiglie	2.397 (dato del 2014)
Numero di residenti stranieri (al 2014)	640 (pari al 10, 4% del totale della popolazione)
Dati Statistici sul Comune:	

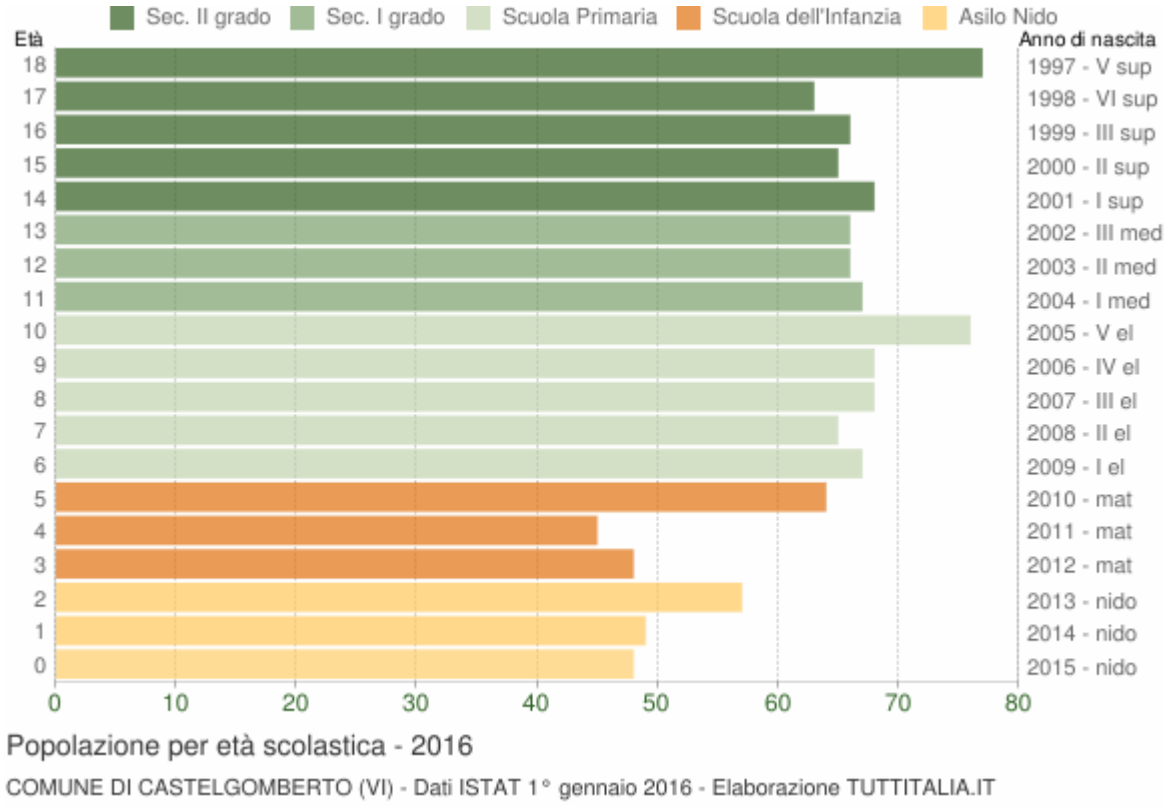
Distribuzione per Età

Grazie alla collaborazione del comune di Castelgomberto la nostra scuola ha a disposizione i dati riguardanti la proiezione biennale delle nascite che vengono qui di seguito riportati:

Anno di nascita	Maschi	Femmine	Totale
2015	18	30	48
2014	22	26	48

Questi dati ci permettono di avere in via preventiva la situazione delle iscrizioni per i prossimi anni scolastici permettendoci una migliore organizzazione e gestione del personale e dell'aspetto progettuale.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2016/2017** le scuole di Castelgomberto, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

3.1 SPAZI

Lo stabile della Scuola/Nido dell'Infanzia "Don G. Busato" è di proprietà della **Parrocchia Santi Pietro e Paolo**; il suo utilizzo è regolato dalla stipulazione di un comodato d'uso gratuito. La Parrocchia, inoltre, mette a disposizione della Scuola/Nido una sala polivalente che viene utilizzata per attività teatrali e incontri vari.

La scuola dell'infanzia è disposta su due ampi piani. Gli spazi nei quali vengono svolte le diversificate attività didattiche ed educative sono:

- sei aule (sezioni), ampie e funzionalmente arredate,
- un laboratorio di "manipolazione ed espressività" ,
- una palestra attrezzata per la psicomotricità,
- una biblioteca,
- due aule utilizzate per il doposcuola, musica e inglese,
- due saloni per il gioco, libero o strutturato,
- due sale relax,
- un ampio giardino esterno.

L'Asilo Nido è disposto su di un unico piano, presenta spazi suddivisi ed adeguatamente attrezzati/arredati in rispondenza alle diverse fasce d'età.

Al suo interno presenti:

- lo spazio accoglienza,
- la stanza per i piccoli (lattanti) e gli spazi per i medi ed i grandi (salone),
- l'atelier o laboratorio di "manipolazione e scoperta",
- l'angolo pranzo,
- il bagno,
- la stanza del riposo,
- la palestra (di comune utilizzo, regolato da apposito calendario, con la Scuola dell'Infanzia)
- il giardino esterno

Tutti gli spazi della scuola dell'infanzia e nido integrato sono pensati secondo una logica di gestione e organizzazione aperta e flessibile alle esigenze di apprendimento dei nostri alunni.

Gli arredi, compresi tavoli e sedie, sono a "misura di bambino"; le mensole, gli armadi e i materiali sono disposti in modo tale che il bambino possa accedere facilmente e in autonomia ai diversi oggetti presenti in sezione.

Le sezioni sono caratterizzate, oltre che dai tavoli disposti al centro della stanza dove si svolgono le attività didattiche, da una suddivisione in "angoli gioco". Sono presenti:

- l'angolo della cucina,
- l'angolo delle costruzioni e piste;
- l'angolo dei mestieri;
- l'angolo morbido dove sono presenti peluche, cuscini ecc…;
- l'angolo della lettura;
- l'angolo dei giochi da tavolo e della manipolazione

La nostra scuola promuove una ricerca permanente sull'idea di spazio educativo rispettando l'immagine, secondo la concezione pedagogica di J. **Brunner**, di bambino competente, attivatore di strategie, di esplorazione, di scoperte e di conoscenze. Quindi gli spazi pensati all'interno della nostra struttura hanno la finalità primaria di soddisfare i bisogni e facilitare l'esperienza di apprendimento di ciascun bambino, in una dimensione polisensoriale attraverso l'esplorazione, il gioco simbolico e la creatività.

Le diverse soluzioni ricercate e apportate all'interno della strutturazione delle sezioni cercano di rispondere all'interazione tra i bisogni del bambino e gli elementi presenti nelle aule in un'ottica di massima flessibilità.

All'esterno della Scuola e del Nido sono, inoltre, presenti ampi spazi verdi sicuri e ben delimitati, dotati di attrezzature ludiche adeguate alle esigenze.

La Scuola/Nido sono dotati di un ufficio aperto al pubblico dal lunedì al venerdì.

Le barriere architettoniche, come previsto dalla legge, sono state superate grazie ad un ascensore, che permette un agevole accesso agli ambienti del primo piano.

La Scuola/Nido sono, inoltre, dotati di cucina e dispensa interne, adeguate alle esigenze, e di un numero appropriato di servizi igienici per bambini e personale.

Tutti gli ambienti sono conformi alle norme di sicurezza e di igiene previste dalla legge.

La Scuola/Nido si impegnano a garantire la sicurezza ai bambini, a tale scopo è stato predisposto un piano d'evacuazione dell'edificio in caso di calamità D. Lgs. 81/2008, Testo Unico sulla Sicurezza.

3.2 IL TEMPO SCUOLA

Nella tabella n.1 viene riportata la scansione del tempo scuola della Scuola dell'Infanzia:

ORARIO	ATTIVITA'
Apertura anticipata **7.30 - 8.30**	Riservata a coloro che ne fanno richiesta
Entrata per tutti **8.30 - 9.00**	Accoglienza da parte dell'insegnante in sezione
9.00 - 9.30	Routine: appello, calendario, assegnazione degli incarichi, merenda
9.30 - 11.45	Attività di sezione, laboratori, attività motoria in palestra seguendo un calendario prestabilito di turnazioni tra le classi. Gioco libero.
11.45 - 12.00	Routine di preparazione del pranzo.
12.00 - 13.00	Pranzo, gioco libero , uscita intermedia dei bambini che non rimangono al pomeriggio, preparazione per il riposo o per le attività.
13.00 - 14.30	Riposo per i piccoli. Attività didattiche, laboratorio di propedeutica musicale e di inglese per medi e grandi
14.30 - 15.30	Ritorno nelle proprie sezioni, gioco e preparazione per l'uscita.
15.30 - 16.00	Congedo.
Uscita posticipata dalle **16.00 - 17.30**	Riservata a coloro che ne fanno richiesta.

Nella tabella n.2 viene riportata la scansione del tempo scuola del Nido Integrato:

ORARIO	ATTIVITÀ
ORE 07.30-09.00	Accoglienza bambini.
ORE 09.00-09.30	Colazione.
ORE 9.30-10.00	Servizi e cambio.
ORE 10.00-11.00	Proposte in gruppi divisi, laboratori, attività motoria in palestra seguendo un calendario prestabilito con la Scuola d'Infanzia. Riposo per i più piccoli.
ORE 11.00	Pranzo.
ORE 12.00	Routine di preparazione per la nanna e cure igieniche (cambio pannolini, detersione mani e bocca).
ORE 12.15-12.45	Uscita part-time.
ORE 12.30-15.00	Riposo (risveglio libero).
ORE 15.00-15.30	Cambio e merenda.
ORE 15.30-16.00	Uscita a tempo pieno.
ORE 16.00-17.00	POSTICIPO GARANTITO (riservato prima a coloro ne facciano richiesta per giustificati motivi di lavoro).
ORE 17.00-17.30	Posticipo subordinato ad un minimo di 4 richieste.

Come emerge dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012

"Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni."

Come emerge dall'analisi delle tabelle sopra riportate, nella nostra scuola dell'infanzia attribuiamo molta importanza alle routine. Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente.

Questa scansione dei tempi soddisfa i bisogni fondamentali dei bambini e possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo.

Riflettiamo attentamente sulla gestione delle routine, mettendo al centro il bambino, evitando di agire per consuetudine e in modo rigido. Le routine facilitano la memorizzazione degli script, vale a dire di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti.

I bambini vivono questi momenti con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano

attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono.

Nelle attività di routine, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto. Anche i bambini disabili e con difficoltà trovano in questi momenti uno spazio di partecipazione significativo.

3.3 CRITERI FORMAZIONE SEZIONI

Il modello organizzativo della scuola dell'infanzia prevede l'assegnazione dei bambini ad una sezione al fine di creare gruppi numericamente contenuti per favorire la realizzazione di contesti di apprendimento funzionali ai loro bisogni.

Secondo quanto previsto dall' art. 9 DPR 81/2009 le sezioni della scuola dell'Infanzia devono essere costituite da un numero di bambini non inferiore a 18 e non superiore a 26, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 29 alunni per sezione, escludendo dalla redistribuzione le sezioni che accolgono alunni con disabilità.

In base a questa normativa, nella nostra scuola le sezioni sono costituite, di norma, da massimo 26 bambini. Ad esse è assegnata un'insegnante alla quale può aggiungersi un'insegnante di sostegno o un operatore in presenza di bambini disabili.

La composizione delle sezioni è **eterogenea** per fasce di età e comprende bambini di 3, 4 e 5 anni.

La finalità di tale scelta è basata sui risultati delle nostre ricerche e sull'analisi attenta del nostro contesto, effettuate per esplorare i meccanismi di apprendimento e di socializzazione dei bambini e creare modalità educative più adeguate a favorirne la crescita. Questi fondamenti supportano e forniscono le indicazioni per progettare un contesto volto principalmente al benessere dei bambini e la cui organizzazione permetta agli insegnanti di adeguare la scuola alle esigenze dei bambini e non viceversa.

Il sistema eterogeneo, secondo autorevoli teorie pedagogiche, ha il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ciascuno dei bambini (**Piaget**), in un contesto naturale che può essere paragonato a quello che il bambino vive in famiglia.

Il percorso di apprendimento che avviene al suo interno, inoltre, è pensato in funzione delle esigenze di ciascun bambino, considerando l'educazione un processo e non un prodotto (**Piaget e Inhelder**).

Le sezioni eterogenee, inoltre, promuovono l'apprendimento sociale (**Vygotsky**), cioè danno la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri, spesso, secondo procedure "imitative" (A. **Bandura**), in un'atmosfera collaborativa.

Tale organizzazione, inoltre, rispetta il principio delle intelligenze multiple (**Gardner**), cogliendo le peculiarità dei bambini e rispondendovi attraverso un'educazione personalizzata.

Le differenti prospettive in gioco in una sezione eterogenea stimolano i bambini a confrontarsi tra loro. I bambini più grandi sono stimolati a porre attenzione alle azioni utilizzate nel relazionarsi, mostrare, spiegare, interagire con bambini di diversa età e si dimostrano maggiormente sensibili alla complessità dell'interazione sociale, diventano socialmente più attivi nelle attività scolastiche. Si pongono per essi, quindi, le basi per lo sviluppo del pensiero riflessivo e delle prime azioni di metacognizione.

I bambini più piccoli, a loro volta, interagiscono in maniera positiva con i compagni più grandi e questi ultimi hanno l'opportunità di rafforzare le loro competenze relazionali e cognitive mentre i bambini più piccoli traggono beneficio dall'osservazione e dall'imitazione dei comportamenti dei compagni più grandi che dimostrano maggiori competenze.

Alcune ricerche affermano che le sezioni eterogenee rappresentano un contesto adeguato affinché i bambini acquisiscano e consolidino le competenze sociali, pro sociali come l'assistenza, la condivisione, l'accettazione del turno e lo sviluppo del potenziale cognitivo.

Risulta favorita anche l'integrazione di bambini in situazione di disabilità e di bambini stranieri, poiché in una sezione eterogenea sono naturalmente rispettati i ritmi e le caratteristiche di ciascuno dei bambini, mettendo in secondo piano l'aspettativa dello sviluppo di competenze rispetto all'età anagrafica.

La nostra organizzazione e gestione risulta in ogni caso aperta e flessibile, infatti, in occasione di laboratori specifici, momenti di routine, intersezione, uscite didattiche, ecc… i bambini possono essere raggruppati per fasce omogenee di età.

Alla luce di quanto detto, la nostra scuola dell'infanzia è organizzata in **sei sezioni** contraddistinte da un colore (rosa, arancione, azzurra, verde, gialla, viola) composte da bambini di età eterogenea (due età diverse per ogni sezione).

Le sezioni vengono formate dal collegio docenti sorteggiando i nomi dei bambini dopo averli divisi per trimestri, a seconda della data di nascita, e per sesso al fine di rendere le sezioni più omogenee possibili valutando l'equilibrio numerico rispetto ad alcuni fattori quali l'età, la

distribuzione tra maschi e femmine, la multiculturalità da sostenere con pratiche di accoglienza, gli specifici bisogni educativi. Si è scelto di separare i fratelli in quanto, collegialmente, riteniamo che il loro inserimento nella stessa sezione possa provocare un isolamento oltre alla probabile replica del modello di relazione già presente in famiglia, con tutto ciò che questo comporta (come, ad esempio, la prevaricazione di uno sull'altro, i continui litigi, la chiusura del più timido anche nei confronti degli altri bambini, etc.).

Gli **inserimenti** di settembre vengono preceduti da un colloquio conoscitivo individuale con l'insegnante di sezione. Due o tre giorni, prima dell'inizio ufficiale della scuola, le insegnanti accolgono solo i bambini piccoli che si inseriranno gradualmente, affrontando le routine della scuola e, per quanto possibile, seguendo la pianificazione degli orari previsti dal collegio docenti che guarda al benessere del bambino.

Il Nido può accogliere bimbi dai 3 ai 36 mesi di età.

Il servizio è organizzato in tre gruppi di bambini e vi sono presenti tre educatrici a tempo pieno. L'età dei bimbi non costituisce criterio di ammissione al servizio pertanto vi è la presenza di gruppi misti d'età.

I gruppi vengono formati dal Collegio Educativo sulla base dell'anno e del periodo specifico di nascita, sia dei bimbi nuovi iscritti che dei bimbi frequentanti.

Gli inserimenti di settembre vengono preceduti da un colloquio conoscitivo individuale con l'educatrice di riferimento. Tale colloquio si tiene di norma nei mesi di giugno/luglio e in settembre per i più piccini. Prima dell'inizio degli inserimenti, le educatrici accolgono solo i bambini già frequentanti l'anno precedente, al fine di garantire loro una ripresa mirata, seppur rapida, della giornata al Nido caratterizzata dalla presenza di spazi, ritmi e persone ("amici" rimasti ed educatrici) conosciute.

I bambini nuovi, invece, vengono inseriti gradualmente affrontando le routine del Nido piano, piano e per quanto possibile, seguendo sia la pianificazione del Collegio Educativo che guarda al benessere del bambino, sia i bisogni della famiglia.

Durante i primi giorni dell'inserimento il genitore si ferma al Nido con il figlio/a, per tutto il tempo previsto, invitandolo/a a prendere confidenza con i bambini, gli spazi e l'educatrice. Nei giorni successivi la permanenza del genitore al Nido diminuisce aumentando progressivamente quella del bambino che via, via focalizza l'educatrice come suo riferimento iniziale nel nuovo ambiente.

3.4 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

L' organico della scuola, assunto tramite colloquio, è costituito da:

- 6 insegnanti di sezione
- insegnanti che svolgono le attività di laboratori e sostegno
- insegnanti per il servizio di doposcuola

- 1 coordinatrice con il compito di coordinare le attività della scuola e tutto quello che è connesso ad esse;
- 3 educatrici del nido
- 2 insegnanti esterni che svolgono l'attività motoria in palestra (sia per la Scuola che per il Nido);
- 1 insegnante esterna che si occupa dell'attività di propedeutica musicale (per bambini medi e grandi) e del progetto in lingua inglese (bambini medi e grandi);
- 1 insegnante esterna che si occupa del progetto "danza creativa" (bambini piccoli e nido)
- 1 segretaria con diploma di Ragioneria e Perito Commerciale (per la Scuola ed il Nido);
- 1 cuoca con diploma di Istituto Alberghiero (per la Scuola dell'infanzia ed il Nido);
- 3 ausiliarie;

Ogni anno le educatrici, le insegnanti, la cuoca ed il personale ausiliario svolgono corsi di aggiornamento per migliorare la loro professionalità.

Il comitato di gestione è rappresentato da:

- 1 legale rappresentante o suo delegato
- 1 presidente
- 1 rappresentante della parrocchia
- 1 rappresentante del comune
- 1 rappresentante per ogni sezione
- 1 rappresentante del nido
- 1 rappresentante dei lavoratori
- personale con diritto di voto consultivo: segretaria, coordinatrice, rappresentante del nido e custode.

3.5 RISORSE FINANZIARIE

La Scuola per sostenere le spese di gestione beneficia delle seguenti risorse finanziarie:

- rette di frequenza dei bambini iscritti alla scuola, al nido e al doposcuola;
- contributi comunali;
- contributi regionali e statali;
- attività del consiglio di intersezione mirate a raccogliere fondi: vendita torte festa della mamma, vendita frittelle Fiera di S. Maria Maddalena, realizzazione e vendita calendario della Scuola, mercatino di Natale.

4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

4.1 INTRODUZIONE

I percorsi educativo- didattici vengono elaborati seguendo i criteri contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 che individuano, come già in quelle del 2007, dei "traguardi per le competenze" e degli "obiettivi per i traguardi". Essi sono da perseguire facendo riferimento

alle nuove Indicazioni IRC per la scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo dell'Istruzione che sono state diffuse in via sperimentale con C.M. N. 45 del 22 aprile 2008 e

sono state definite con **Intesa CEI- MIUR del 1 agosto 2009** e pubblicate con **DPR 11 febbraio 2010.**.

Le abilità, le conoscenze e le competenze specifiche, sono riferite ai campi di esperienza che sono stati a loro volta collocati dentro le competenze in chiave europea.

Il curricolo viene così articolato partendo dalle otto competenze chiave europea perché queste rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato.

L'Asilo Nido nella sua organizzazione strutturale programmatica segue le indicazioni della legge Regionale 32/1990 che "disciplina gli interventi per i servizi educativi della prima infanzia: Asili Nido e servizi innovativi". La legge Reg. 22/2002 "Autorizzazione ed Accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" e la delibera della Giunta Regionale 84/2007 e successive delibere/integrazioni "approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture socio-sanitarie e sociali". Hanno definito i parametri strutturali, tecnologici, organizzativi e funzionali cui anche l'Asilo Nido deve rispondere.

In particolare con le normative sopra citate si indica il percorso per:

- migliorare l'efficienza, l'efficacia, la sicurezza, l'accessibilità, l'umanizzazione, l'aggiornamento dell'intero sistema Regionale di servizi alla persona;
- ridefinire, con la gradualità necessaria, i requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi;
- rendere servizi in un moderno sistema di accoglienza e di qualità che risponda anche ad esigenze di razionalizzazione della spesa;
- valorizzare la rete, in cui pubblico, privato e privato sociale si integrano, alla ricerca di una qualità tesa all'eccellenza.

4.2 IL NOSTRO CURRICOLO

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e contemporaneamente esplicita le scelte della nostra comunità scolastica e l'identità del nostro Istituto (Indicazioni Nazionali 2012). Come esplicitato precedentemente le nostre teorie di riferimento per quanto riguarda la costruzione del curricolo sono quelle di: **Vygotskij** che

attraverso il concetto di **zona di sviluppo prossimale** sostiene che l'apprendimento non deve limitarsi a seguire il corso naturale di crescita, adeguandosi ad esso, ma introdurre sempre

qualcosa di nuovo, **Piaget** e **Inhelder** che sostengono che l'apprendimento va pensato in funzione delle esigenze di ciascun bambino, considerando l'educazione un processo e non un prodotto.

Lo spazio è uno degli elementi primari del nostro curricolo implicito. Esso rappresenta il contesto in cui i bambini vivono le loro esperienze, è un luogo di vita e di cultura dove si curano le modalità d'incontro del bambino con le cose e le persone.

Lo spazio scolastico prende vita come GRANDE SCENOGRAFIA DELL'APPRENDERE, DELL'ESPRIMERE E DEL VIVERE DELL'INFANZIA.

(*Il glossario della nuova scuola* . Riferimento alla Riforma scolastica con Legge n° 53/2003).

È necessario predisporre, quindi, contesti rassicuranti e allo stesso tempo accattivanti, che consentono ai bambini di:

- elaborare serenamente i processi di distacco dalla famiglia;
- mettersi in gioco con le proprie pluralità;
- sperimentare nuove relazioni positive.

La nostra scuola promuove una ricerca permanente sull'idea di spazio educativo rispettando l'immagine, secondo la concezione pedagogica di J. **Brunner**, di bambino competente, attivatore di strategie, di esplorazione, di scoperte e di conoscenze. La suddivisione delle sezioni secondo la logica degli "angoli gioco" hanno la finalità primaria di soddisfare i bisogni e facilitare l'esperienza di apprendimento di ciascun bambino, in una dimensione polisensoriale attraverso l'esplorazione, il gioco simbolico e la creatività.

Le diverse soluzioni ricercate e apportate all'interno della strutturazione delle sezioni cercano di rispondere all'interazione tra i bisogni del bambino e gli elementi presenti nelle aule in un'ottica di massima flessibilità.

L'ambiente di apprendimento è così caratterizzato:

Spazi rassicuranti come:

- l'**armadietto personale** , corredato dalla foto, dove ogni bambino, al suo arrivo, trova un posto per le proprie cose. È importante che il bimbo si senta aspettato e ciò avviene più facilmente se scopre spazi già destinati a lui.
- l'**angolo morbido**, con un tappeto che verrà utilizzato per facilitare il momento del distacco dai genitori o come momento di riposo, di lettura o conversazione con l'insegnante.

Spazi accattivanti come:

- Il tradizionale **angolo della casetta**, attrezzato con materiali che favoriscono il gioco simbolico e permettono al bambino di ritrovare elementi noti e di scoprirne di nuovi.

Spazi per l'autonomia come:

- Il **bagno**, arredato in modo che i bambini possano imparare a rispettare le norme igieniche in autonomia.

- La **stanza del riposo**, un ambiente tranquillo e piacevole, dove i lettini sono sistemati in modo che i bambini possano stare vicino all'amico preferito. Ogni bambino può lasciare sul suo lettino l'oggetto transizionale. Il momento del sonno è accompagnato da canzoncine, musiche dolci, strumentali e ninne nanne.
- La **mensa**, mangiare insieme rafforza il senso di appartenenza al gruppo, rende i bambini più capaci di autogestirsi, permette loro di avvicinarsi al cibo in uno scambio affettivo e sociale.

Nel momento del pranzo si favorisce la scelta degli amici con i quali pranzare, si consente una collaborazione tra grandi e piccoli.

Angolo delle routine:

È uno spazio che rimarrà fisso per tutto l'anno e rappresenterà per ogni bambino un punto di riferimento importante nella giornata scolastica.

Ecco alcune routine che vengono proposte ogni giorno ai bimbi:

- L'appello e la conta
- Turno degli incarichi(cameriere, pulizia tavole,…)
- Il tempo
- Il calendario giornaliero

Lo spazio della lettura:

In ogni sezione è presente l'angolo della lettura dove i bambini, seduti su un tappeto o dei cuscini, possono tranquillamente sfogliare i libri.

Oltre ai racconti inerenti alla programmazione, vengono lette ai bambini molte altre storie in quanto:

- i bambini, abituati all'ascolto di un adulto che legge, acquisiscono un vocabolario più ricco e mostrano una maggiore capacità di esprimere in modo corretto il proprio pensiero.
- Perché ascoltare significa ordinare mentalmente ciò che si ascolta, in tale modo si sviluppa la capacità di pensare in modo organizzato.

- Perché raccontare e leggere stimola l'immaginazione del bambino, una risorsa vitale per affrontare la realtà.

Per quanto riguarda il curricolo esplicito abbiamo fatto riferimento al modello proposto dalla FISM di Vicenza. Esso è il percorso definito dall'azione espressa dai diversi campi di esperienza, è il contenitore del processo di alfabetizzazione ed esplicita l'intenzionalità dei saperi. Si tratta di promuovere quelle capacità che stanno alla base di ogni forma di apprendimento e cioè la capacità di elaborare, organizzare, ricostruire l'esperienza in maniera personale e tradurre tale costruzione in forme fruibili da altri.

È importante quindi proporre situazioni di esperienze coinvolgenti che sorreggano e stimolino gli interessi e lo spirito di iniziativa del bambino nell'ambito dei vari campi di esperienza.

In allegato Curricolo esplicito.

4.3 LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione viene elaborata seguendo i criteri contenuti nelle Indicazioni Nazionali 2012 che individuano, come già in quelle del 2007, dei "Traguardi per le competenze" e degli "Obiettivi per i traguardi" da perseguire.

Le abilità, le conoscenze, gli obiettivi e le competenze specifiche, sono riferite perciò ai campi di esperienza che sono stati a loro volta collocati dentro le competenze in chiave europea.

La programmazione avviene all'interno del Collegio Docenti con delibera da parte di tutte le insegnanti curricolari.

La nostra progettazione didattica annuale segue il modello conosciuto a livello internazionale della **Progettazione a ritroso di Grant Wiggins e Jay McTigre**. Secondo studi recenti le migliori progettazioni sono "a ritroso" cioè iniziano dalla fine ossia dai risultati di apprendimento desiderati.

Questa progettazione prevede unità di apprendimento:

- strutturate intorno a comprensioni durevoli e a domande essenziali,
- fissate a evidenze e comprensioni desiderate,
- riguardanti esperienze di apprendimento coerenti che sviluppano comprensioni profonde e prestazioni significative e durevoli.

"Iniziare con in mente la fine significa iniziare con una chiara comprensione della propria destinazione. Significa sapere dove si sta andando così da meglio comprendere dove ci si trova ora, in modo che i passi che si fanno vadano sempre nella giusta direzione." (Stephen R. **Covery**)

Le **fasi della programmazione** si possono riassumere così:

1. Analisi della situazione di partenza;
2. Identificazione dei risultati desiderati;

3. Definizione degli obiettivi di comprensione;
4. Definizione delle evidenze che dimostrano il verificarsi della comprensione;
5. Predisposizione di un processo di apprendimento fondato sull'apprendimento autentico;
6. Scelta dei contenuti;
7. Definizione e organizzazione di metodi e attività;
8. Scelta e predisposizione di materiali e strumenti;
9. Strutturazione delle sequenze di apprendimento;
10. Realizzazione;
11. Valutazione.

Vengono prevalentemente utilizzati nell'azione didattica, inoltre, due **approcci metodologici**:

- L'approccio metodologico interrogativo: l'insegnante utilizza un approccio maieutico (**Socrate**) con gli alunni i quali sono guidati a ragionare.
- Un approccio di tipo attivo (**Vygotskj**): l'insegnante stimola, orienta e supporta l'apprendimento dell'alunno il quale scopre in maniera autonoma.

In alcuni momenti, dell'azione didattica viene utilizzato anche un approccio metodologico di tipo affermativo dove l'insegnante espone degli argomenti e gli alunni eseguono e imitano, seguendo le consegne date.

La nostra scuola adotta apposite **mediazioni didattiche/educative**:

- il **gioco**, può essere individuale o collettivo, guidato o libero, per età omogenea o eterogenea. La Scuola ed il Nido valorizzano il gioco in tutte le sue forme ed espressioni come fonte primaria e privilegiata di molteplici apprendimenti predisponendo ambienti stimolanti per i giochi simbolici, di finzione, motori e cognitivi;
- il **fare produttivo** per dare rilievo alle esperienze dirette presentandosi come un ambiente in grado di soddisfare la curiosità del bambino privilegiando il contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura;
- la **relazione** in quanto l'apprendimento passa necessariamente attraverso il vincolo della relazione (**Vygotskj**), con i pari (compagni) e con gli adulti (genitori, educatrici/insegnanti); per questo la Scuola ed il Nido si propongono come degli ambienti sereni, tesi ad accrescere nel bambino la sicurezza, l'autostima e la fiducia.

Le diverse unità didattiche di apprendimento sono progettate seguendo diversi tipi di **format**:

- Laboratoriale (per fasce d'età),
- Lezione in sezione e intersezione,
- Format metacognitivo,
- Transfert in contesto reale.

4.4 PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La programmazione triennale 2016- 2019 è flessibile pertanto può essere aggiornata e adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola e resa pubblicamente visibile.

Tale programmazione viene condivisa con le famigli dei bambini all'inizio dell'anno scolastico con incontri e assemblee.

I progetti di potenziamento che la Scuola dell'infanzia D.G Busato offre sono:

CONTINUITA' VERTICALE CON LA SCUOLA PRIMARIA

Rivolto ai bambini grandi della Scuola dell'Infanzia che a settembre inizieranno la Scuola Primaria. Il progetto ha lo scopo di far conoscere la nuova scuola, ritrovare vecchi amici, condividere con loro attività e routine.

CONTINUITA' VERTICALE CON L'ASILO NIDO INTEGRATO

Rivolto ai bambini grandi dell'asilo nido che entrano alla Scuola dell'Infanzia a settembre e i bambini piccoli delle sezioni in cui verranno inseriti.

Lo scopo del progetto è principalmente quello di facilitare l'inserimento dei piccoli del nido tramite la conoscenza dell'insegnante, dei compagni e l'esperienza attiva delle routine della scuola dell'infanzia.

LABORATORIO CREATIVO/MANIPOLATIVO/PITTORICO/SCIENTIFICO

"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco" (Confucio)

Rivolto a tutti i bambini della scuola. Si svolge in piccoli gruppi di età omogenea. I bambini accedono al laboratorio una volta a settimana, l'attività dura un'ora.

L'iniziativa progettuale nasce dall'esigenza di radicare nella cultura delle nuove generazioni la consapevolezza che l'ambiente è un bene fondamentale che va assolutamente tutelato, che esistono diverse tecniche artistico/pittoriche, che è bello sperimentare e manipolare diversi materiali.

PROPEDEUTICA MUSICALE

Attività facoltativa che si tiene con cadenza settimanale per i bambini medi e grandi.

Si tratta di un corso di propedeutica musicale la cui finalità è quella di far entrare i bambini nel mondo della musica. Si perseguiranno obiettivi musicali ed educativi, come sviluppo dell'orecchio musicale e l'avvicinamento all'intonazione nel canto. I bambini canteranno e verranno accompagnati dalla tastiera o dal violino.

Attraverso la presentazione di brevi danze e giochi motori si favorirà lo sviluppo del senso ritmico e si porterà il bambino alla conoscenza delle frasi musicali.

Si utilizzerà lo strumentario didattico per accompagnare i canti, gli ascolti o le danze.

Infine verrà brevemente presentata la lettura delle note sul pentagramma.

PROGETTO INGLESE

Il progetto facoltativo è rivolto ai bambini grandi e medi. Si articola per tutta la durata dell'anno scolastico con lezioni settimanali tenute da un'insegnante specializzata in inglese.

Il progetto nasce dal desiderio di avvicinare i bambini alla scoperta di una lingua comunitaria, costituendo un anello di continuità con la scuola primaria. Si intende principalmente stimolare e valorizzare la conoscenza di un altro codice linguistico.

Le attività didattiche sono finalizzate ad un apprendimento trasversale dei vari ambiti di esperienza.

DANZA CREATIVA

Il progetto facoltativo è rivolto ai bambini piccoli dell'infanzia e ai bambini grandi del nido.

La danza creativa ha lo scopo di sviluppare le attività motorie di base al fine di migliorare la coordinazione generale dei movimenti secondo il principio fondamentale dell'apprendimento attraverso il gioco. La musica che accompagna l'attività costituisce un elemento fondamentale che facilita l'espressione corporea del bambino aiutandolo a rendere più armoniosi i movimenti.

BIBLIOTECA

Attività con cadenza settimanale rivolta ai bambini grandi.

L'iniziativa si pone l'obiettivo di sviluppare e far maturare il piacere e l'amore per la lettura, un prerequisito importante per il bambino che si appresta ad entrare nel mondo scolastico. Inoltre, per i bambini grandi si prevedono attività specifiche, come il prestito settimanale del libro e la lettura animata.

ATTIVITA' MOTORIA

L'attività motoria in palestra, con cadenza settimanale, è rivolta a tutti i bambini della scuola dell'infanzia e ai bambini all'ultimo anno di Nido è seguita da un insegnante specializzato.

Ha come traguardi la promozione della conoscenza di sé e del proprio corpo.

Gli obiettivi che si andranno a raggiungere saranno: lo sviluppo degli schemi motori di base (camminare, correre, saltare…), delle capacità condizionali (forza, velocità, rapidità e resistenza) e coordinative (mobilità articolare, coordinazione oculo- manuale, oculo- podistica, equilibrio statico e dinamico).

USCITE DIDATTICHE

Rivolte ai bambini grandi della scuola dell'infanzia. Sono previste quattro uscite didattiche:

1. Biblioteca comunale (gratuita).
2. Caserma vigili del fuoco di Arzignano (costo del trasporto a carico dei genitori)
3. Gita scolastica a volte inerente ad un percorso didattico (costo del trasporto e di eventuali laboratori a carico dei genitori).

I progetti di potenziamento che il Nido Integrato Don Giovanni Busato offre sono:

L'USO CREATIVO DEI MATERIALI NATURALI

Questo laboratorio è rivolto a tutti i bambini organizzati per gruppi d'età. Consentirà di conoscere colori, odori, sapori e consistenza del materiale naturale attraverso l'uso dei 5 sensi e la possibilità di scoprire ed associare più materiali fra loro.

I bimbi medi e grandi saranno messi nella condizione di "lasciare la traccia" attraverso la manipolazione, la pittura e gli stampi con le diverse tipologie di materiali.

Ai bimbi più grandi verranno, inoltre, proposte varie forme di collages.

SCOPRIAMO I COLORI

Questo percorso consentirà ai bambini medi e grandi di scoprire le varie tipologie di colore (matita, cera, tempera...).

Con i bimbi grandi il lavoro si focalizzerà anche sulla riduzione degli spazi di azione (da cartelloni, a fogli A3 e poi A4), sul fatto di provare a colorare all'interno di margini definiti e sulla discriminazione almeno dei tre colori primari (giallo, blu, rosso).

I bambini piccoli avranno la possibilità di pasticciare con il colore ed assaggiarlo in quanto verrà preparato appositamente, con coloranti alimentari, seguendo ricette specifiche.

PERCORSI/PROPOSTE TATTILI

Ai bambini verrà data la possibilità di "toccare con mano" ma anche con i piedi e tutto il corpo, varie superfici tattili in modo da facilitare l'apprendimento e la sperimentazione di sensazioni legate a: liscio, ruvido, morbido "scricchioloso"...

4.5 PROGETTI EXTRA-CURRICOLARI

I Progetti extra- curricolari presenti nella programmazione di plesso della scuola dell'Infanzia sono:

FESTA DELLA MOTORIA

Mattinata dimostrativa che avviene alla fine dell'anno scolastico (sabato), nel quale i bambini con la collaborazione dell'insegnante di motoria mostrano ai genitori le loro abilità motorie in tanti giochi strutturati.

I Progetti extra- curricolari presenti nella programmazione del Nido integrato sono:

SPERI-GIOCANDO

Laboratori con genitori o nonni e bambini

Da marzo a luglio, a cadenza mensile, ai genitori/nonni verrà data la possibilità di sperimentare alcune attività con i propri figli/nipoti, in ambiente Nido e con la presenza del personale educativo.

Gli adulti verranno messi nelle condizioni di giocare con i bambini e non semplicemente di farli giocare.

Per poter organizzare ambiente, materiale e personale, si richiederà di prenotare la partecipazione alle attività mediante apposito modulo.

NONNI AL NIDO

Progetto rivolto ai nonni in quanto figure fondamentali nella vita dei bambini. La proposta è quella di condividere un pomeriggio assieme attraverso merenda – canzoni –giochi.

GITA

Ha la finalità d'incrementare la partecipazione ed il coinvolgimento delle famiglie al Nido. Genitori ed educatrici sceglieranno, di comune accordo, il giorno e la destinazione cercando di tener presente anche la possibilità di far vedere ai bimbi gli animali più comuni, oltre al cane ed al gatto (mucca, coniglio, maiale, cavallo, capra...) dei quali, molto spesso, i bimbi stessi sanno riprodurre il verso pur avendoli visti solamente come giochi/illustrazioni.

4.6 PROGETTO CONTINUITÀ NIDO/INFANZIA E INFANZIA/PRIMARIA

Il Progetto continuità nido/infanzia è rivolto ai bambini grandi dell'asilo nido che entrano alla Scuola dell'Infanzia a settembre e i bambini piccoli delle sezioni in cui verranno inseriti.

Lo scopo del progetto è principalmente quello di facilitare l'inserimento dei piccoli del nido tramite la conoscenza dell'insegnante, dei compagni e l'esperienza attiva delle routine della scuola dell'infanzia. Il progetto viene socializzato attraverso modalità verbali tra le insegnanti e le educatrici.

I progetto di continuità verticale con la scuola primaria è rivolto ai bambini grandi della Scuola dell'Infanzia che a settembre inizieranno la Scuola Primaria. Il progetto ha lo scopo di far conoscere la nuova scuola, ritrovare vecchi amici, condividere con loro attività e routine.

Per favorire il passaggio dei bambini, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo e confronto tra docenti/educatrici delle diverse istituzioni;
- Visita programmata dei bambini alle scuole;
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati tra insegnanti.

4.7 PROGETTI SICUREZZA

Ogni anno la scuola affronta il tema della sicurezza facendo prove di evacuazione con i bambini e parlando loro di quali comportamenti attuare nel caso ci siano delle situazioni di emergenza e di pericolo.

Le insegnanti , inoltre, hanno tutte seguito una formazione generale e specifica sulla sicurezza, partecipando ai corsi proposti dalla FISM.

4.8 PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative e territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola (RAV), in particolare attraverso:

- la stesura e approvazione del Patto di Corresponsabilità e del Regolamento della scuola;
- la condivisione del P.T.O.F e del progetto educativo;

- Assemblea generale dei Genitori: è costituita da tutti i genitori dei bambini e delle bambine iscritti alla Scuola/Nido. Viene convocata due volte l'anno. Essa elegge i suoi rappresentanti in seno al Comitato di Gestione, secondo le procedure previste dal regolamento; esamina la relazione programmatica dell'attività della Scuola/Nido, proposta dal Collegio dei Docenti e dal Collegio Educativo, esprime proprio parere in ordine al P.O.F. e ad altre iniziative scolastiche/educative progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.
- Consiglio di Intersezione (solo per la Scuola dell'Infanzia): è composto dalla coordinatrice della Scuola dell'Infanzia, da tutte le insegnanti, da due rappresentante del personale ausiliario, da un rappresentante dei genitori per ogni sezione. Si riunisce in media due o tre volte nel corso dell'intero anno scolastico ed è convocato e presieduto dalla coordinatrice della Scuola d'Infanzia. Ha durata annuale. Esso ha il compito di formulare al collegio dei docenti proposte innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa e novità in ordine all'azione educativa e didattica.
- Colloqui individuali con l'insegnante di sezione: nel corso dell'anno scolastico sono previsti due colloqui individuali tra i genitori di ogni singolo bambino e l'insegnante di sezione.
- Comitato di Gestione;
- Coinvolgimento alle feste e alle attività di volontariato.
- Prima dell'inserimento dei bambini nuovi iscritti ogni insegnante incontra individualmente i genitori per un colloquio conoscitivo.

4.9 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Lo stabile della Scuola/Nido dell'Infanzia "Don G. Busato" è di proprietà della **Parrocchia** Santi Pietro e Paolo; il suo utilizzo è regolato dalla stipulazione di un comodato d'uso gratuito. La Parrocchia, inoltre, mette a disposizione della Scuola/Nido una sala polivalente che viene utilizzata per attività teatrali e incontri vari.

Il **parroco** viene coinvolto in diverse occasioni quali: Festa di Natale, Candelora, Pasqua, festa di Maria mese di maggio e altre ricorrenze cristiane.

I rapporti che intercorrono tra l'**Amministrazione Comunale** e la Scuola/Nido riguardano la stipula di una convenzione riguardante l'aspetto economico e organizzativo per quanto concerne il servizio di trasporto dei bambini della Scuola.

Nel corso dell'anno scolastico la nostra scuola collabora con la **Biblioteca Comunale** in quanto viene proposto ai bambini grandi della scuola dell'Infanzia un progetto nel quale i bambini vengono accompagnati in biblioteca, assistono ad una lettura animata e viene consegnata loro la tessera personale per accedere al prestito libri.

Tra la scuola e l'**ASL** competente di zona sono previste forme di collaborazione con interventi di assistenza nei casi in cui questo è previsto.

Vengono organizzati incontri per la formazione dei genitori con specialisti dell'Ente suddetto.

Di fondamentale importanza è la forma di supporto che il locale **Gruppo Alpini** dà alla Scuola/Nido attraverso la sua collaborazione. Ogni anno vengono inoltre organizzate forme di partecipazione comune come la festa all'aperto di San Valentino (chiesetta storica della nostra comunità) e la festa di Natale.

La nostra Scuola/Nido usufruiscono di alcune forme di **volontariato**, da persone che prestano la loro opera con spirito di solidarietà.

5. INCLUSIONE SCOLASTICA

Come emerge dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 le scuole devono assumere un ruolo rilevante nella diffusione del messaggio di comprensione e di accettazione dei diritti di tutti e di ciascuno in particolare di coloro che presentano disabilità o bisogni educativi speciali, aiutando a sfatare timori, miti e pregiudizi, supportando lo sforzo di tutta la comunità. Devono sviluppare e diffondere risorse educative di sostegno agli studenti, affinché sviluppino una consapevolezza individuale della propria disabilità o di quella altrui, aiutandoli a considerare in modo positivo le diversità. È necessario raggiungere l'obiettivo dell'istruzione per tutti nel rispetto dei principi della piena partecipazione e dell'eguaglianza. L'istruzione ha un ruolo fondamentale nella costruzione del futuro per tutti, sia per l'individuo, sia per la persona come membro della società e al mondo del lavoro. Il sistema scolastico deve, quindi, assicurare lo sviluppo personale e l'inclusione sociale, che consentiranno ai bambini e ai giovani di essere quanto più indipendenti possibile. Il sistema educativo è il primo passo verso una società dell'inclusione.

La scuola dell'infanzia e nido integrato conformemente a quanto riportato dalle Indicazioni Ministeriali del MIUR, sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile.

La nostra realtà scolastica attuale è caratterizzata da una sempre più forte ed evidente eterogeneità delle classi; all'interno delle quali le insegnanti, le educatrici e tutte le figure professionali che vi operano si trovano quotidianamente a dover fronteggiare situazioni problematiche plurime e difficoltà di apprendimento alle quali bisogna dare delle risposte concrete e tempestive.

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso e pertanto in questo contesto contemporaneo, l'istituzione scolastica ha la *mission* di riflettere e trovare delle efficaci ed

efficienti prassi di integrazione e inclusione scolastica che rispondano ai diversi bisogni educativi.

La Direttiva del MIUR del 27.12.2012 parte dalla constatazione che le classi delle nostre scuole sono sempre più complesse. La complessità deriva dalla presenza di numerosi bambini che presentano degli svantaggi:

- Alunni disabili con certificazione di handicap in base alla Legge n. 104/92;
- Alunni con disturbi evolutivi specifici;
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Per tutti questi bambini la scuola dà una risposta ai loro bisogni adottando una didattica inclusiva.

L'istituto D.G Busato si interroga continuamente sui significati di concetti quali inclusione, integrazione, attenzione ai bisogni speciali, relazione, reciprocità, multi-dimensionalità, complessità ed educabilità, questo perché tali termini costituiscono la trama su cui tessere una riflessione profonda e di qualità sulla propria proposta educativa e didattica.

La dimensione educativa nella formazione della persona con bisogni speciali è, come dice **Edgar Morin**, una sfida da cogliere per comprendere la condizione umana.

L'interpretazione della disabilità assume, così, una dimensione bio- psico- sociale che richiede una doppia attenzione: verso la persona che manifesta i bisogni e verso il contesto, fisico e sociale in cui i bisogni si esprimono. La finalità primaria della scuola si gioca, quindi, su due polarità: l'attenzione verso i bisogni individuali e l'adattamento/adeguamento del contesto scolastico.

Le insegnanti affrontano quotidianamente la sfida dell'inclusione, si interrogano continuamente su quali siano le migliori azioni da attuare per una vera integrazione di tutti, si chiedono spesso se le prassi accolte e approvate all'interno della normale routine didattica e del P.O.F siano davvero delle buone pratiche inclusive e di integrazione dell'alunno con bisogni educativi speciali o con disabilità.

L'insegnante si trova, spesso, a dover affrontare diverse dinamiche che riguardano l'alunno in quanto persona che ha dei sentimenti, delle emozioni e degli stati d'animo, la sua famiglia e il contesto classe. È chiaro che bisogna affrontare il tutto con grande attenzione, riflessione e sensibilità cercando di coinvolgere quanto più la famiglia che ha bisogno di non sentirsi sola e cercando di operare al meglio anche con gli altri servizi territoriali quali gli enti locali, comune, asl, associazioni e cooperative. La connessione reticolare tra scuola- famiglia e territorio assume un'importanza fondamentale per la *mission* e la *vision* di una scuola davvero inclusiva.

La scuola dell'infanzia e nido integrato D.G. Busato accolgono e si prendono carico di questi alunni "speciali" attraverso l'adozione di strategie di lavoro che hanno lo scopo e l'obiettivo di coinvolgere tutti.

La nostra scuola si propone, quindi, di essere una scuola INCLUSIVA pertanto sono state identificate delle buone prassi che permettono di vivere in una scuola davvero accogliente:

- Creazione di spazi funzionali e strutturati per rispondere alle diverse esigenze
- Rispetto dei tempi di tutti i bambini con un atteggiamento di ascolto e accoglienza
- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli piacevoli e stimolanti che il bambino può sperimentare in autonomia
- Esperienze di classi aperte per permettere uno sguardo condiviso sul bambino

- Attività laboratoriali in piccolo gruppo omogeneo in modo da supportare adeguatamente i bambini che trovano delle difficoltà
- Attività in piccoli gruppi in biblioteca
- Coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica
- Realizzazione di un progetto sulla diversità e inclusione
- Visite sul territorio per scoprire la realtà che ci circonda
- Educazione motoria per favorire lo sviluppo della relazione e dell'integrazione del singolo con il gruppo
- Continuità con il nido e la scuola primaria per favorire una transizione serena tra i due ordini di scuola

L'obiettivo primario è quello di far raggiungere a tutti i bambini il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo sezione.

Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e, come tali, vengono accolte, stimolate e valorizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo.

"Ogni bambino è unico e diverso da ogni altro".

(vedere allegato P.A.I.)

6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

6.1 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

Tutto il personale della scuola partecipa periodicamente alle attività di formazione proposte dalla FISM di Vicenza e ai convegni.

Nello specifico, la cuoca negli ultimi anni ha partecipato ai seguenti corsi di formazione/ aggiornamento:

- "Cucinare bene per mangiare sano" (organizzato dall'ULSS)
- "Misure di formazione/informazione in materia di igiene e sanità del personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari" (organizzato dall'ULSS)
- "Manovre disostruzione pediatriche esecutore" (organizzato dalla Croce Rossa Italiana)

- "L'autocontrollo igienico nella ristorazione collettiva" (organizzato dalla FISM)
- "Qualità e sicurezza nella ristorazione scolastica" (organizzato dalla FISM)
- "La celiachia e la preparazione di pasti senza glutine" (organizzato dalla FISM)
- Corso sulla sicurezza generale e specifica.

Le ausiliarie hanno partecipato, a vario titolo, ai seguenti corsi:

- "La sanificazione degli ambienti scolastici"
- "La gestione a scuola degli alunni con: diabete, epilessia, allergia"
- Corso sulla sicurezza generale e specifica.
- Corso sulla sicurezza generale e specifica

Le insegnanti della scuola dell'infanzia sono professioniste che possiedono i titoli specifici per svolgere il loro ruolo in un'ottica di continuo miglioramento.

Il personale docente ha partecipato, a vario titolo, ai seguenti corsi:

- Corso sulla sicurezza generale e specifica,
- "La gestione a scuola degli alunni con: diabete, epilessia, allergia"
- "I disturbi esternalizzanti del comportamento nella prima infanzia: dal riconoscimento all'intervento in fase precoce"
- Corso di Formazione per l'acquisizione dell'Idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) nelle scuole dell'infanzia FISM.
- "Sviluppare competenze di linguaggi in una prospettiva europea".
- "Dialogo strategico"
- "Ti fiabo e ti racconto: la fiaba "per e con" i bambini,
- I processi di insegnamento- apprendimento della matematica nella scuola dell'infanzia.
- Corsi di formazione di rete promosso dalla FISM

6.2 STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

L'osservazione continua e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte formative ed educative in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento.

La valutazione è intesa come uno strumento di supporto e di guida alla programmazione che consente di analizzare e comprendere i percorsi fatti e i miglioramenti dei bambini.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e dei traguardi di apprendimento raggiunti in riferimento alle finalità.

Le insegnanti valutano il percorso formativo ed educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- Iniziale: riguarda l'accertamento delle conoscenze e abilità in entrata,
- Intermedia/ in itinere: mirata ad eventuali interventi personalizzati sull'alunno,
- Finale: riguarda gli esiti formativi in uscita.

La verifica dei processi educativi viene effettuata sistematicamente e periodicamente da parte del corpo docente della Scuola, della Coordinatrice e del Corpo educativo, attraverso un'attenta osservazione del bambino e del gruppo nel quale è inserito.

La Scuola si avvale di uno strumento di valutazione che è il **fascicolo personale delle competenze** nel quale viene descritto il processo di maturazione del bambino ed è compilato e aggiornato di anno in anno dai docenti di sezione con il contributo del bambino stesso e dei suoi genitori. Oltre ad esso vengono utilizzate **check-list** che hanno lo scopo di valutare le competenze acquisite dal bambino.

Il Nido si avvale di un strumento di osservazione/verifica finale che è il "**Fascicolo Personale**" (per i bimbi grandi), nel quale viene descritta l'evoluzione raggiunta dal bambino. È compilato dall'educatrice di riferimento al termine dell'ultimo anno di frequenza del bimbo stesso, con il contributo dei genitori. Successivamente, il fascicolo personale viene trasmesso all'insegnante di sezione di riferimento e di fatto rappresenta il documento "ponte" tra Nido e Scuola dell'Infanzia.

Le verifiche fanno parte integrante di una valutazione complessiva del funzionamento della Scuola/Nido e degli esiti educativi, consentendo e favorendo così eventuali modifiche e miglioramenti.

La scheda di valutazione del bambino (una scheda strutturata dove sono comunicati i traguardi raggiunti dal bambino) viene condivisa con i genitori nei colloqui individuali a cadenza periodica.

6.3 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Prima della fine dell'anno scolastico (aprile-maggio) viene proposto un questionario di gradimento ai genitori dei bambini frequentanti al fine di raccogliere informazioni utili al miglioramento del servizio.

I dati raccolti vengono analizzati ed esposti sulle bacheche della scuola sotto forma di grafici e servono a noi per attuare opportuni piani e interventi di miglioramento per migliorare la qualità del nostro servizio.

Il P.T.O.F. è stato approvato in data 27/10/2016

Il Legale Rappresentante d. Lucio Mozzo

La Coordinatrice Gjada Pretto

La Referente per l'Asilo Nido Milvia Pegoraro

Documenti presenti in archivio presso la segreteria:

- Statuto
- Regolamento della scuola
- Regolamento sanitario
- Curricolo esplicito
- P.A.I.